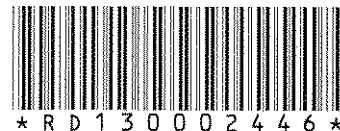




Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



Ambiente
Emissioni atmosferiche e sonore - AIA

COPIA

Numero: **2446** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **07/11/2013**

Dirigente: **CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO**

OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) AI SENSI DELL'ARTICOLO 29-
QUATER DEL TITOLO III BIS DELLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/2006 S.M.I.
RILASCIATA A EREDI PISONI MARTINO S.R.L. CON SEDE LEGALE ED
INSEDIAMENTO A MOZZANICA (BG), VIA DELL'ARTIGIANATO, 1.



N.ro 144 / interno del
provvedimento Dirigenziale

Inviata all'Assessore in data 4 NOV 2013

CRB

N. 2646 del Registro delle Determinazioni
data 07 NOV. 2013

Provincia di Bergamo
Settore Ambiente
Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore - AIA

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi dell'articolo 29-quater del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs.152/2006 s.m.i. rilasciata a Eredi Pisoni Martino S.r.l. con sede legale ed insediamento a Mozzanica (BG), via dell'Artigianato, 1.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 4 del mese di NOVEMBRE dell'anno duemilatredici.

IL DIRIGENTE dott. Claudio Confalonieri

VISTO il decreto presidenziale n. 13 del 30 luglio 2013 con il quale, sulla base dell'assetto organizzativo, ridefinito con delibera della Giunta provinciale n. 243 del 17 luglio 2013, è stato confermato al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente dal 1 agosto 2013 sino 31 dicembre 2015;

VISTI:

- il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010, entrato in vigore il 26/08/2010, con il quale la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) è stata introdotta all'interno del D.Lgs. n. 152/2006 (Parte seconda) e di conseguenza è stato abrogato il D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59;
- la Parte seconda del D.Lgs. 3 aprile n. 152 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n 24/2006 - "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"- come modificata dalla Legge Regionale n 12/2007 la quale stabilisce tra l'altro che:

- art 8 comma 2:"la provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 26/2003...(omissis)...";

- art. 30 comma 6: "le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze:... (omissis)... b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

VISTI:

- la nota del 26.05.2011 (agli atti provinciali con prot. 10023 del 31.01.2011) integrata con note del 17.02.2011 (prot. 18157 del 21.02.2011), del 10.03.2011 (prot. 27492 del 14.03.2011), del 26.04.2011 (prot. 45010 del 26.04.2011), del 6.6.2011 (prot. 62387 del 13.06.2011), con la quale la ditta Eredi Pisoni Martino S.r.l. ha presentato istanza ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale/IPPC per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII al D.Lgs.152/2006 nell'impianto ubicato a Mozzanica;
- la nota del 09.02.2011, prot. 13953, rettificata con note del 10.03.2011 (prot. 27492 in data 14.03.2011), del 26.04.2011, 06.06.2011 e 06.07.2011, con la quale la ditta ha presentato al Servizio Rifiuti della Provincia di



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

Bergamo istanza di verifica di assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale (punto 7 lettera z.a dell'allegato IV al D.Lgs. 152/2006 s.m.i.) e la nota provinciale prot. n. 115328 del 02/12/2011, con la quale la ditta ha ottenuto l'esclusione dalla V.I.A. demandando alla istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. l'approfondimento di alcuni aspetti da valutarsi di concerto con gli enti competenti;

- la nota del 02.01.2012 (prot. 612) con cui la Provincia di Bergamo, al fine di poter avviare il procedimento, ha richiesto integrazioni alla documentazione affrontando gli aspetti evidenziati dalla comunicazione Provinciale di esclusione dalla V.I.A. e la nota del 12.03.2012 (prot. prov. 26334 del 14.03.2012) con cui la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste;
- la nota prot. 37797 del 10.04.2012 con cui la Provincia di Bergamo ha avviato il procedimento per la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale dello insediamento;
- le note del 18.10.2012 (prot.103946 del 24.10.2012), del 30.05.2013 (prot. 55041 del 31.05.2013), del 02.07.2013 (prot.69952 del 05.07.2013) con le quali la ditta ha fornito le integrazioni richieste nell'ambito delle conferenze dei servizi del 21 giugno 2012 e 21 dicembre 2012;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 04.10.2013 che si è chiusa con espressione del parere favorevole in ordine al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con condizioni e prescrizioni;

DATO ATTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio su "L'ECO DI BERGAMO" in data 17/04/2012;

DATO ATTO che con nota prot. 96252 del 08.10.2013 A.R.P.A. Dipartimento di Bergamo ha trasmesso il piano di monitoraggio definitivo aggiornato secondo quanto emerso dalla Conferenza dei Servizi del 04.10.2013;

VISTA la scheda tecnica allegata (allegato tecnico), redatta dagli Uffici provinciali, la quale recepisce le modifiche apportate dalla Conferenza e la versione definitiva del Piano di Monitoraggio e Controllo;

VISTA la nota prot. N.14533/AM/AREA1 del 11.07.2013 (pervenuta via mail in data 12.07.2013) dell'Ufficio Antimafia della Prefettura di Bergamo nella quale si comunica che, in riferimento alla Ditta Eredi Pisoni Martino S.r.l. "sul conto della società e degli amministratori, non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensioni specificate nell'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159";

RITENUTO pertanto di rilasciare a Eredi Pisoni Martino S.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale per l'insediamento di Mozzanica ai sensi dell'articolo 29-quater del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nel documento tecnico sono state individuate in accordo con i principi contenuti nelle "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti" emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare del 29/01/2007;

PRESO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, pareri o autorizzazioni in materia ambientale riportata nell'elenco dell'allegato IX alla parte seconda dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;

DATO ATTO che Eredi Pisoni Martino S.r.l. al momento della presentazione della istanza ha provveduto al versamento degli oneri istruttori determinati come da d.g.r. n.10124 del 7 agosto 2009, sulla base della proposta formulata per il Piano di Monitoraggio e Controllo e che, alla luce delle recenti integrazioni al Piano di Monitoraggio, il Gestore ha provveduto ad integrare tale versamento;

RICHIAMATI il comma 13 dell'art. 29 quater e il comma 8 dell'art. 29 decies del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 64 del 12 luglio 2010, nonché dell'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;



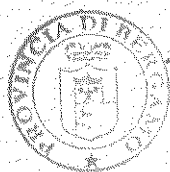
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudia Confalonieri)

DETERMINA

1. di rilasciare a Eredi Pisoni Martino S.r.l. con sede legale a Mozzanica (BG), via dell'Artigianato 1, l'autorizzazione integrata ambientale per l'attività di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 s.m.i. relativamente all'impianto ubicato a Mozzanica (BG), via dell'Artigianato 1, alle condizioni specificate nell'allegato tecnico e nella planimetria "Tavola 7b" allegati al presente atto, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di far presente che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 29-octies del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di rilascio del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dall'art.6, comma 14 del D.Lgs. 152/2006 smi "Per gli impianti ove è svolta una attività di cui all'allegato VIII del presente decreto, nonché per le loro modifiche sostanziali l'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 208, commi 6 e 7...";
4. di stabilire che a conclusione dei lavori il Gestore dovrà inviare una comunicazione alla Provincia di Bergamo, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo ed al Comune di Mozzanica. Le attività di deposito (D15/R13) rifiuti nei nuovi impianti realizzati potranno essere avviate dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori accompagnata da perizia asseverata in cui si dichiara la congruità di quanto realizzato con quanto autorizzato. Tale termine potrà essere anticipato qualora A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo, a seguito di sopralluogo, verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto autorizzato;
5. di determinare in € 52.987,56 (Euro cinquantaduemilanovecentoottantasette/56), l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta deve prestare a favore della Provincia relativamente alle operazioni di:

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
Operazioni di deposito preliminare/messa in riserva (D15/R13)	P/NP	150 m ³	52.987,56 €
AMMONTARE TOTALE			52.987,56 €

6. di stabilire che la fidejussione dovrà essere presentata contestualmente alla comunicazione di fine lavori di cui al punto 4 in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. 19461/04; la garanzia finanziaria prestata dovrà altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto Bancario o la Compagnia di Assicurazione, in difetto, o in caso di difformità rispetto alla D.G.R. 19641/04, sarà avviata la procedura di revoca della autorizzazione;
7. di disporre la notifica del presente atto, da conservare presso l'impianto, al soggetto interessato;
8. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla notifica dello stesso alla ditta;
9. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Mozzanica, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo, ad ASL e a Cogeide SPA;
10. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso il Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore – AIA della Provincia di Bergamo e presso i competenti uffici del Comune di Mozzanica;
11. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (centoventi) dalla richiamata data di comunicazione.



Il Dirigente del Servizio
dr Claudio Confalonieri

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	EREDI PISONI MARTINO Srl
Sede Legale	Via dell'Artigianato, 1 - Mozzanica (BG)
Sede Operativa	Via dell'Artigianato, 1 - Mozzanica (BG)
Tipo di impianto	Nuovo ai sensi titolo III bis parte seconda del D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC	5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità > 10 t/g



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

INDICE

Identificazione del Complesso IPPC	1
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A.0. Inquadramento amministrativo	4
A.1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	7
A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	9
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	10
B.1 descrizione delle operazioni svolte	10
B.2 Materie Prime	13
B.3 Risorse idriche ed energetiche	13
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	14
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	14
C.4 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	16
C.5 Produzione Rifiuti	17
C.6 Bonifiche	17
C.7 Rischi di incidente rilevante	17
D. QUADRO INTEGRATO	17
D.1 Applicazione delle MTD	17
D.2 Criticità riscontrate e Misure di miglioramento programmate dalla Azienda	27
E. QUADRO PRESCRITTIVO	28
E.1 Aria	28
E.2 Acqua	28
E.2.1 Valori limite di emissione	28
E.3 Rumore	30
E.4 Suolo	30
E.5 Rifiuti	31



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

E.6 Ulteriori prescrizioni.....	33
E.7 Monitoraggio e controllo.....	34
E.8 Prevenzione incidenti.....	34
E.9 Gestione delle emergenze.....	34
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	34
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	35
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	36
F.1 Finalità del monitoraggio.....	36
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	36
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	36
F.3.1 Aria.....	36
F.3.2 Acqua.....	37
F.3.3 Rumore.....	38
F.3.4 Rifiuti.....	38
F.4 Gestione dell'impianto.....	39
F.4.1 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	39
ALLEGATI.....	39



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Dott. Claudio Confalonieri)

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A 0. Inquadramento amministrativo

La ditta Eredi Pisoni Martino S.r.l. con nota del 26.05.2011 (agli atti provinciali con prot. 10023 del 31.01.2011) integrata con note del 17.02.2011 (prot. 18157 del 21.02.2011), del 10.03.2011 (prot. 27492 del 14.03.2011), del 26.04.2011 (prot. 45010 del 26.04.2011), del 6.6.2011 (prot. 62387 del 13.06.2011), ha presentato istanza ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale/IPPC per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII al D.Lgs.152/2006 nell'impianto ubicato a Mozzanica. La medesima ditta con nota del 09.02.2011, prot. 13953, rettificata con note del 10.03.2011 (prot. 27492 in data 14.03.2011), del 26.04.2011, 06.06.2011 e 06.07.2011, ha presentato al Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo istanza di verifica di assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale (punto 7 lettera z.a dell'allegato IV al D.Lgs. 152/2006 s.m.i.); per espressa richiesta della ditta il progetto è stato sottoposto a verifica di VIA considerando movimentazione massima (entrata + uscita) giornaliera di 120 t/giorno cui corrisponde un quantitativo annuo massimo in ingresso di 15000 t. Con nota provinciale prot. n. 115328 del 02/12/2011, il progetto ha ottenuto l'esclusione dalla V.I.A. con il rinvio alla istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. l'approfondimento di alcuni aspetti da valutarsi di concerto con gli enti competenti.

La Provincia di Bergamo, al fine di poter avviare il procedimento, con nota del 02.01.2012 (prot. 612) ha richiesto integrazioni alla documentazione in merito agli aspetti evidenziati dalla comunicazione Provinciale di esclusione dalla V.I.A., integrazioni trasmesse dalla ditta con nota del 12.03.2012 (prot. prov. 26334 del 14.03.2012); la Provincia di Bergamo con nota prot 37797 del 10.04.2012 ha quindi avviato il procedimento per la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale dell'insediamento. Con note del 18.10.2012 (prot.103946 del 24.10.2012), del 30.05.2013 (prot. 55041 del 31.05.2013), del 02.07.2013 (prot.69952 del 05.07.2013) la ditta ha fornito le integrazioni richieste nell'ambito delle conferenze dei servizi del 21 giugno 2012 e 21 dicembre 2012. In data 04.10.2013 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva che, si è chiusa "con espressione del parere favorevole in ordine al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta alle condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato tecnico che sarà aggiornato dalla Provincia di Bergamo per gli aspetti emersi in conferenza dei Servizi, ed acquisita da ARPA la versione definitiva del Piano di Monitoraggio e Controllo".

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

Con il presente atto viene autorizzata l'attività che la Ditta intende svolgere nell'insediamento di Mozzanica, consistente nel deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi anche contenenti amianto e nella messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccato di 150 m³, movimentazione massima (entrata + uscita) giornaliera di 32 t, cui corrisponde un quantitativo annuo massimo in ingresso di 4000 t.

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La ditta Eredi Pisoni S.r.l. esegue opere di lattoneria e coperture in ambito civile ed industriale, ha sede legale ed operativa nella zona produttiva alla periferia nord/est del Comune di Mozzanica (BG), in Via dell'Artigianato n. 1. L'area è individuata catastalmente con il mappale n. 4619 del foglio 005, ed è identificata alle seguenti coordinate Gauss – Boaga:

	Coordinata E	Coordinata N
Accesso sud ovest	1554689,838	5037465,8317
Accesso sud est	1554746,7645	5037461,1882

La proprietà comprende due ulteriori mappali, il 4557 e 4564 costituiti da una striscia di terreno ampia 3 metri collocata al limite nord della proprietà stessa, interna alla recinzione ma esterna al limite impianto e destinata a standard (verde): la stessa è stata pertanto adibita ad area verde e mantenuta in continuità con l'area di pertinenza dell'impianto.

Nell'ambito dell'attività di lattoneria la ditta si trova spesso ad eseguire rimozioni di coperture di amianto, ha pertanto la necessità di avviare una nuova attività di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso il proprio insediamento produttivo di Mozzanica Via dell'Artigianato 1, al fine di creare una sorta di centro di raccolta e stoccaggio dei rifiuti ed ottimizzare il trasporto verso gli impianti finali di recupero/smaltimento.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

Presso il sito la ditta intende conferire esclusivamente materiali provenienti dai propri cantieri di demolizione/costruzione, caratterizzati da una produzione di rifiuto non sufficiente a giustificare il trasporto immediato all'impianto finale di recupero/smaltimento (quindi presso l'impianto non saranno conferiti rifiuti provenienti da cantieri con una produzione sufficiente a poter organizzare e programmare a priori il conferimento diretto degli stessi agli impianti di recupero/smaltimento finali).

La formazione di tale punto di stoccaggio permetterà inoltre di evitare il deposito temporaneo (spesso a cielo aperto, su aree non adeguatamente pavimentate e non adeguatamente custodite e con permanenza di persone) dei rifiuti medesimi presso i cantieri in attesa del trasporto finale.

La nuova attività di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sarà svolta in un'area dedicata posta nel settore NE del capannone (fig. 1), fisicamente separata per mezzo di un muro in prismi di cemento dalle restanti attività svolte dalla ditta e non sarà tecnicamente connessa alle stesse. Su specifica richiesta dei Vigili del Fuoco l'area del capannone sarà inoltre compartimentata mediante parete REI in modo da ottenere la separazione delle aree di pertinenza dell'attività di gestione rifiuti e di rimessaggio automezzi.

Il settore di capannone ha dimensioni 20,16m x 36,50 m per 7 di altezza; l'area che sarà dedicata al conferimento e stoccaggio dei rifiuti avrà dimensioni 20,16m x 9,35m. Il capannone è dotato di un portone carrabile sul lato Nord e di tre uscite pedonali sui lati Nord, Est e Ovest (quest'ultima, previo passaggio in un locale filtro immette nel capannone della lattoneria, mentre la porta sul lato Est, in seguito alla compartimentazione richiesta dai Vigili del Fuoco, sarà mantenuta chiusa), nella parte centrale della parete REI si aprirà un portone largo 4 metri. Per accedere all'area IPPC i mezzi transiteranno dagli accessi carrabili posti sul lato Sud di via dell'Artigianato, attraverso il piazzale asfaltato che circonda su tutti i lati il capannone.

Sul piazzale Nord è presente una tettoia in ferro di altezza variabile fra 3 e 4,10 m, parzialmente destinata all'alloggio dei box per i cani.

La pesa sarà collocata sul piazzale ovest dell'insediamento.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(*Dot. Claudio Confalonieri*)

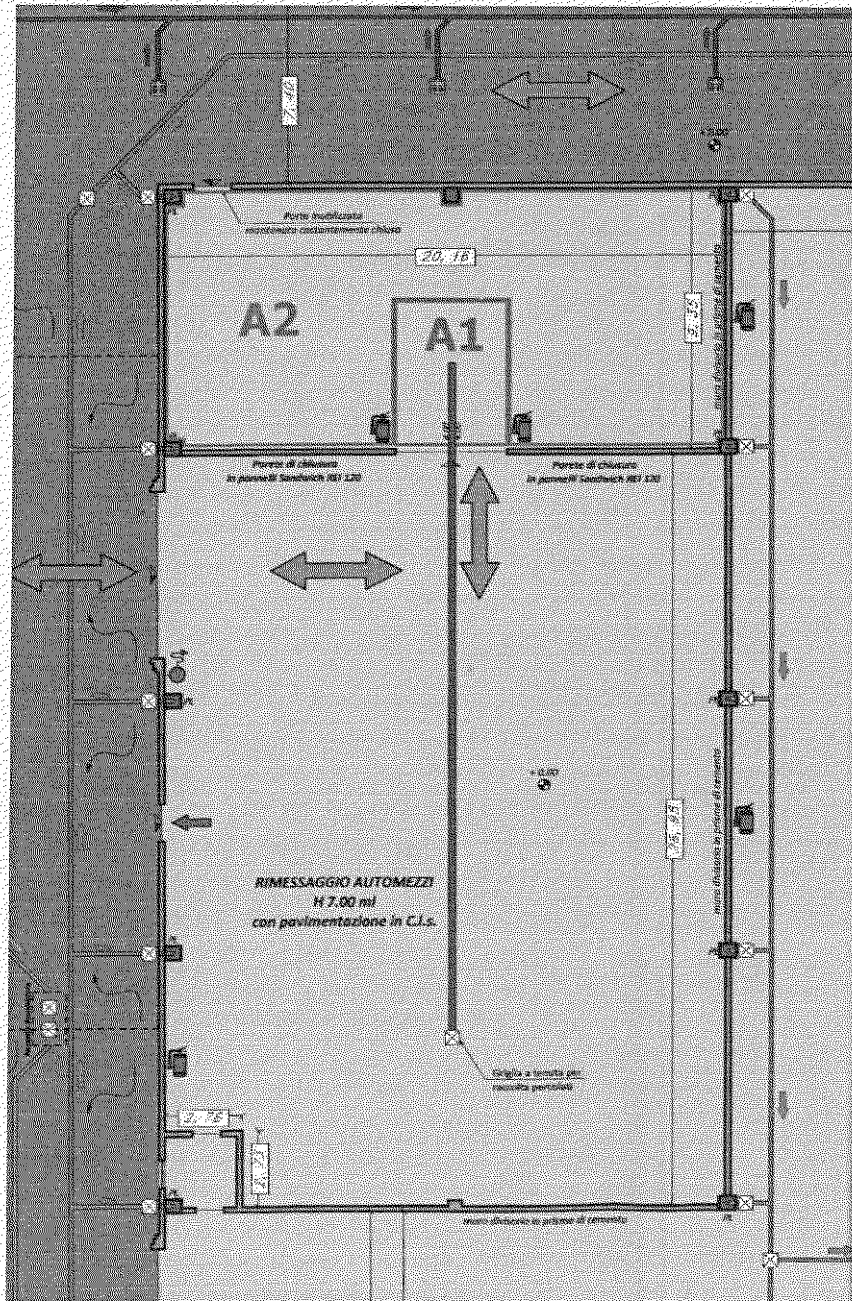


Fig. 1 – planimetria scala 1:200

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, impiegherà 3 dipendenti (su un totale di 32 dipendenti impiegati nell'attività di latorneria) e sarà interessato dalle seguenti attività:



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Dott. Claudio Confalonieri)

Attività Ippc e non IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Quantitativo massimo annuo di rifiuti in ingresso	Quantitativo massimo stoccato
Codice 5.1	Deposito preliminare di rifiuti pericolosi	D15	4000 t	150 mc
Non IPPC	Messa in riserva di rifiuti pericolosi	R13		
Non IPPC	Deposito preliminare e Messa in riserva di rifiuti non pericolosi	D15 e R13		

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale nel suo complesso (attività IPPC e non) è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*) completamente impermeabilizzata	Area verde	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
8961 m ²	2865 m ² di cui 730 m ² Per attività IPPC	5298 m ²	798 m ²	2004	2010	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'insediamento produttivo si colloca nella bassa pianura bergamasca ad una quota media di 105 m s.l.m., a circa 800 metri dalla sponda destra del fiume Serio e a 700 metri dalla sponda sinistra della Roggia Frascatella. L'idrografia dell'area circostante lo stabilimento è caratterizzata da una fitta rete di canali ad uso irriguo gestiti dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca; lo stesso insediamento della Ditta Eredi Pisoni ha richiesto la sdemanializzazione e alienazione a titolo oneroso di una roggia che decorreva al limite sud-est dell'impianto stesso (ora eliminata).

Da un punto di vista litologico la pianura, a partire dalla superficie, è costituita da depositi alluvionali con alternanze di spessore metrico di ghiaie, sabbie e sabbie limose, con subordinate intercalazioni di argille e limi; questo primo orizzonte è sede di una falda libera la cui soggiacenza varia fra i 2 -5 m dal p.c... Da rilevazioni effettuate in data 20 e 25 febbraio 2013 con apposito sondaggio effettuato in situ, nel quale è stato installato un tubo piezometrico, sono stati



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dot. Claudio Confalonieri)

rispettivamente riscontrati livelli di soggiacenza di 3,10 m e 2,93 m dal p.c.. Oltre i 55-60 m di profondità sono presenti conglomerati e ghiaie alternati a sabbie fini e argille; sedi di falde semi confinate e confinate come denota la risalita del livello piezometrico al di sopra del piano campagna (pozzo Cogeide SS11 Fornovo S.Giovanni).

L'insediamento produttivo è situato nell'area industriale posta al limite nord-est del centro abitato di Mozzanica, lungo la ex SS591. Nel certificato di Destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Mozzanica in data 23/11/2012 prot. n. 8316 le aree di cui ai mappali 4619, 4557 e 4564 risultano classificate come "tessuti insediativi prevalentemente produttivi confermati" e parzialmente (i mappali 4619 e 4557) come aree per servizi e attrezzature. Il certificato specifica inoltre che il Piano di Lottizzazione P.L.20 destina il mappale 4619 a "nuovi insediamenti produttivi" e i mappali 4557 e 4564 a "standard(verde)", come confermato anche dall'art. 22 del piano delle regole. L'insediamento confina:

- a Nord con un'area classificata "ambiti agricoli con presenza di reticolo irriguo, di impianti arborei lineari e strutture edilizie rurali" e che si estende fino al confine Nord con il comune di Fornovo S. Giovanni;
- a Ovest sempre con l'area classificata "ambiti agricoli con presenza di reticolo irriguo, di impianti arborei lineari e strutture edilizie rurali" dalla quale è però separata da una "area per servizi ed attrezzature" comprese tra l'insediamento in oggetto e la SS591 (o via Bergamo);
- a Sud con due aree rispettivamente "tessuti insediativi prevalentemente produttivi confermati" e "tessuti insediativi prevalentemente produttivi di completamento" dalle quali è però separata da alcune "aree per servizi ed attrezzature" poste lungo la via dell'Artigianato;
- a Est con un'area "tessuti insediativi prevalentemente produttivi confermati".

L'area di pertinenza dello stabilimento è classificata "tessuti insediativi prevalentemente produttivi confermati" e, per una piccola porzione lungo il lato Ovest "area per servizi ed attrezzature".

Nel raggio di 500 m dallo stabilimento sono presenti:

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Destinazioni d'uso dell'area secondo il PGT (Mozzanica) e PRG (Fornovo S.G.) vigenti	ambiti agricoli con presenza di reticolo irriguo, di impianti arborei lineari e strutture edilizie rurali	3,8 m verso nord e 20 m verso ovest	Non sono presenti insediamenti rurali
	presenza boscata ad alto valore naturalistico e ambientale	200 m verso est	pioppeto
	ambiti produttivi confermati e di completamento;	0 m verso est e 20 m verso sud	in questi ambiti sono presenti varie aziende fra cui un'attività di recupero inerti per sottofondi stradali (confine Est-) e una di produzione tubi in polietilene (confine sud);
	ambiti produttivi oggetto di specifiche prescrizioni	380 m verso sudest	insediamento IPPC Rohm and Haas Italia S.r.l.
	aree per servizi ed attrezzature	0 m verso ovest e sud	A sud sono già presenti parcheggi
	aree agricole	280 m verso ovest e nord	comune di Fornovo S. Giovanni
	zone per insediamenti artigianali-commerciali B9	380 m verso nord	comune di Fornovo S. Giovanni
	zone per insediamenti produttivi di completamento B7	415 m verso nord	comune di Fornovo S. Giovanni

Tab. B.1 – Tabella di destinazione d'uso del territorio circostante



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

Nel raggio di 500 m dall'insediamento produttivo non vi sono abitazioni, l'insediamento abitativo più prossimo si colloca a circa 530 m in direzione Nord, in comune di Fornovo S. Giovanni, ed è costituito dalla cascina Bergamo.

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Aree protette	parco del fiume Serio 400 m verso Est	
Paesaggistico		-
Architettonico		-
Archeologico	sito di rilevanza archeologica (sito da definire) circa 360 m verso sudovest	-
Demaniale		-
Fasce Fluviali - PAI	Il limite esterno della fascia C del fiume Serio circa 400m verso Est	-
Idrogeologico		-
SIC/ZPS		Il sito più prossimo si trova circa 4 km verso NO (fontanile Brancaleone)
Altro:		
Fascia di rispetto stradale	I mappali 4619 e 4557 sono parzialmente compresi nella fascia di rispetto della Strada Provinciale ex SS 591	piazzale pavimentato sul lato Ovest dell'insediamento
Pozzi ad uso potabile pubblico		Il pozzo più vicino si colloca a 1,4 km in direzione OSO in comune di Fornovo S.G. (pozzo COGEIDE)

Sulla base della D.G.R. n° 2605 del 30/11/2011 il Comune di Mozzanica appartiene a una delle zone del territorio regionale classificate come Zona A.

Tra le principali vie di comunicazione presenti si segnalano:

- la Strada Provinciale o via Bergamo (ex S.S. n. 591) che collega Crema con Bergamo passando per Mozzanica, a distanza di 13 m in direzione Ovest dallo stabilimento;
- la Strada Statale 11 che collega Treviglio e Chiari passando per Mozzanica, a distanza di 800 m in direzione Sud dallo stabilimento;
- la linea ferroviaria Rovato-Treviglio a distanza di circa 3,5 km in direzione Nord.

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dello stabilimento.

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)		Scadenza	N. d'ordine Attività IPPC e NON	Note	Sostituita da AIA
Acqua	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Comune e Cogeide	5/10	17/08/2010	17/08/2014	1,2		si
Altro: verifica di assoggettabilità a VIA	D.Lgs. 152/06 artt. 20	Provincia	prot. n. 115328	02/12/2011			esclusione dalla procedura di VIA	



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

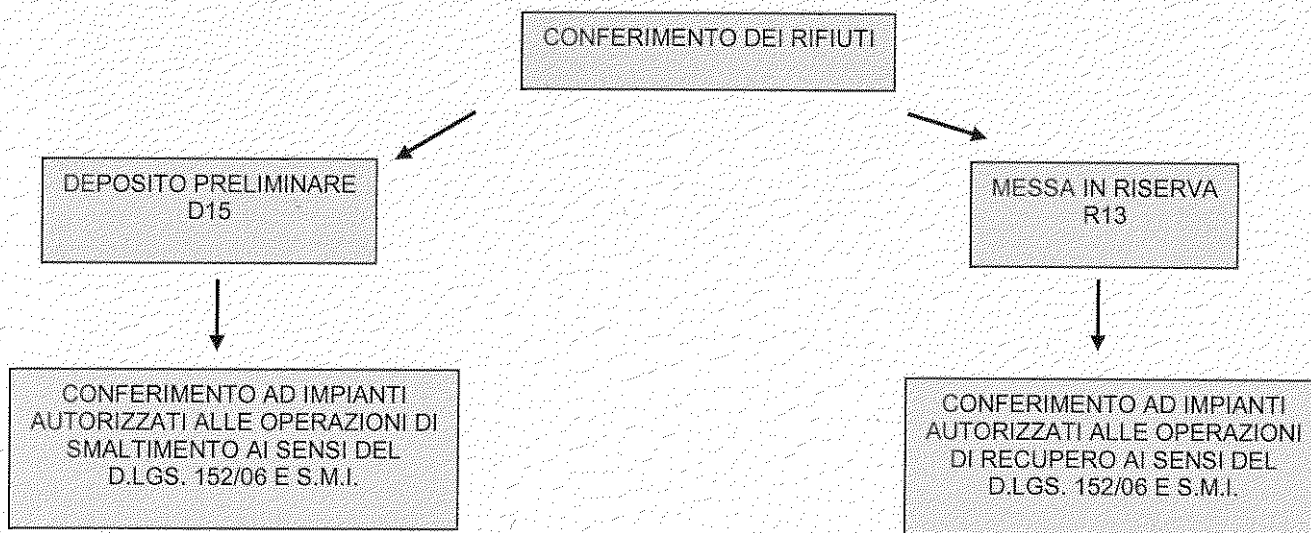
La ditta ha acquisito nel 2012 le certificazioni Uni 9001 e 18001.

Poiché la ditta dichiara che i rifiuti combustibili eventualmente ritirati saranno stoccati per quantitativi inferiori alle soglie che ai sensi del D.M. 16/02/1982 (ora abrogato dal D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151) determinano assoggettabilità alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi, l'attività IPPC non risulta soggetta a ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi specifico, tuttavia la ditta dovrà aggiornare il CPI dell'intero complesso in seguito alla richiesta dei VVFF di separare con parete e porta REI l'area di stoccaggio e conferimento rifiuti dall'area parcheggio automezzi. In merito all'esecuzione della parete di separazione richiesta dai VVFF, la ditta ha dichiarato che provvederà ad ottenere i titoli abilitativi necessari con il comune di Mozzanica.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 descrizione delle operazioni svolte

L'attività che la Ditta intende svolgere consiste nel deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi contenenti amianto e nella messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, per un **quantitativo massimo stoccato di 150 m³**, corrispondenti a 227 t, **movimentazione massima giornaliera di 32 t e quantitativo annuo massimo di rifiuti in ingresso pari a 4000 t**, al fine di ottimizzarne il successivo conferimento agli impianti finali di recupero/smaltimento. La Ditta intende conferire nell'impianto esclusivamente rifiuti provenienti da cantieri di costruzione/demolizione ad essa appaltati, nell'ambito dei quali i quantitativi di rifiuti prodotti non siano sufficienti a giustificare il conferimento diretto ad impianto finale di recupero/smaltimento. La ditta non prevede lo svolgimento di alcun tipo di lavorazione sui rifiuti in ingresso pertanto i codici CER in entrata saranno i medesimi anche in uscita dall'impianto. Il tempo massimo di giacenza dei rifiuti, in accordo con gli Enti intervenuti nel procedimento, è fissato in sei mesi. Lo schema di flusso del processo è il seguente:



La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Capacità produttiva dell'impianto		
		Capacità di progetto		Quantitativo massimo stoccato m ³
		t/a	t/g	
1	5.1	4000#	32*	150

quantitativo annuo massimo di rifiuti in ingresso

*movimentazione massima giornaliera (ingresso e uscita)

Tabella B1 – Capacità produttiva



R. DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Firma)
 (Radio Contattieri)

L'attività di stoccaggio riguarderà esclusivamente le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	descrizione	R13	D15
170601*	materiali isolanti contenenti amianto		X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603	X	X
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto		X

Tabella B2 – codici CER e operazioni svolte

La Ditta ha specificato che l'operazione R13 è stata richiesta in previsione che i rifiuti in questione possano essere destinati al recupero in impianti autorizzati; esclude comunque il conferimento in impianti diversi dall'impianto finale.

All'interno dell'ala di capannone dedicata all'attività IPPC, di superficie complessiva pari a 177,5 m², sono state individuate due aree (fig.1) da destinare all'attività di gestione rifiuti ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 s.m.i.. Tali aree, ubicate al coperto su area pavimentata in cls dotata di griglia a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti, sono state denominate area A1 e A2. La restante parte del capannone, per una superficie di 552,5 m², separata dalla precedente dalla porta REI, sarà adibita a deposito mezzi.

L'area A1, avente superficie pari a 20,5 mq c.a., sarà adibita a settore di conferimento: trattasi dell'area di carico e scarico dei materiali e di verifica dei carichi in ingresso. In tale area saranno pertanto effettuati i controlli necessari per verificare l'accettabilità dei rifiuti nell'impianto. Nell'area A2, avente superficie pari a 157 mq c.a., saranno invece stoccati i rifiuti accettati nell'impianto, per un quantitativo massimo in deposito di 150 mc, pari a 227 ton (per la determinazione del massimo stoccato espresso in tonnellate è stato ipotizzato lo stoccaggio esclusivo dei rifiuti aventi il massimo peso specifico: trattasi di materiali inerti da demolizione). I rifiuti ritirati giungeranno all'impianto già opportunamente imballati e sigillati pertanto presso l'impianto non vi sarà mai presenza di materiale sfuso a terra. In particolare i rifiuti saranno stoccati nelle modalità di seguito descritte:

- i materiali a matrice friabile contenenti amianto (es: ricoprimenti a spruzzo e rivestimenti isolanti, rivestimenti isolanti di tubazioni o caldaie, rivestimenti antincendio, ecc) in big bags di polietilene con spessore adeguato (almeno 0,15 mm) chiusi a mezzo termosaldatura o doppielegaccio o nastro adesivo contenuti all'interno di big bags di juta plastificata omologati con l'etichetta "Attenzione contiene amianto" e con affissa apposita etichettatura riportante la relativa classe di rischio; trattasi pertanto di stoccaggio in doppio contenitore; i big bags potranno essere depositati a terra o all'interno di containers/contenitori con adeguate caratteristiche di tenuta e resistenza; si precisa che già in ingresso all'impianto i materiali si presenteranno stoccati negli appositi bigbags di juta plastificata, opportunamente sigillati ed etichettati;
- i materiali di tipo compatto contenenti amianto (es.: eternit) in contenitori/containers/su bancali a terra; già in ingresso all'impianto il materiale si presenterà sempre avvolto in imballaggi sigillati, costituiti in genere da teli di plastica con spessore adeguato, opportunamente etichettati; prima di procedere allo stoccaggio nell'apposita area funzionale, verrà sempre controllata l'integrità degli imballaggi;
- tutti i rifiuti pericolosi non contaminati con amianto saranno stoccati all'interno di containers e/o contenitori e/o big bags;
- i rifiuti non pericolosi potranno essere stoccati o all'interno di containers e/o contenitori e/o big bags.

Per quanto ai containers/contenitori/big bags utilizzati si precisa quanto segue:

- per containers si intendono cassoni in ferro delle dimensioni massime di 6 m x 2,5 m x 2,5 m di altezza c.a., per una capacità massima pari a circa 37 mc;
- per contenitori si intendono:
 - cassonetti in metallo o plastica delle dimensioni di 1 m x 1 m x 1 m di altezza, per una capacità pari a circa 1 mc;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

- cassonetti in metallo delle dimensioni di 3,5 m x 1,5 m x 1,5 m di altezza, per una capacità pari a circa 8 mc;
- contenitori cilindrici (fusti) in metallo o plastica dell'altezza di c.a. 120 cm e del diametro di c.a. 50 cm, per una capacità pari a circa 0,2 mc;
- per big bags si intendono sacchi in pvc/juta delle dimensioni massime di 2 mc cadauno, con le caratteristiche precedentemente descritte;

I contenitori/containers/big bags utilizzati per lo stoccaggio dei materiali avranno adeguati requisiti di resistenza e tenuta, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei materiali stoccati. Il basso rapporto tra l'area di stoccaggio e i volumi stoccati consente di evitare l'impilamento di big bags e contenitori, in modo da evitare il rischio di caduta e rottura degli imballi.

Nel rispetto della normativa vigente lo stoccaggio dei materiali sarà realizzato mantenendo la separazione degli stessi per tipologie omogenee, così pure le diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto, saranno mantenute opportunamente separate, come previsto dal D.M. 248/2004. I rifiuti stoccati in regime di deposito preliminare D15 saranno mantenuti costantemente separati e distinti dai rifiuti stoccati in regime di messa in riserva R13.

Nell'area di stoccaggio verrà apposta apposita cartellonistica riportante le tipologie di attività autorizzate (R13/D15), l'elenco dei codici CER stoccabili e la potenzialità del deposito espressa in tonnellate e metri cubi.

L'applicazione delle procedure operative sopra descritte permetterà il costante riconoscimento e la facile individuazione dei materiali (soprattutto nel caso di stoccaggi multipli) e garantirà l'accessibilità e l'ispezionabilità agli stessi.

Per i rifiuti identificati da una voce specchio di rifiuti pericolosi (CER 170604 - materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*) la ditta verificherà l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le relative caratteristiche chimico-fisiche costituita dal formulario di identificazione del rifiuto (F.I.R.) e da risultanze analitiche.

Viabilità in ingresso/uscita

Per il trasporto dei rifiuti in ingresso/uscita saranno utilizzati sia autocarri con portata utile pari a 10 ton sia trattori con semirimorchi con portata utile di 28 tonnellate. Per calcolare il numero medio di automezzi in ingresso/uscita dall'impianto connessi all'attività IPPC, viene considerata però la situazione peggiorativa che prevede:

- impiego esclusivo di autocarri con portata utile pari a 10 ton,
- gli autocarri che provvederanno al trasporto dei rifiuti in ingresso saranno differenti dagli autocarri utilizzati per il trasporto dei rifiuti in uscita (in pratica gli autocarri in ingresso ripartiranno vuoti una volta scaricato il materiale mentre gli autocarri incaricati del conferimento ad impianti terzi dei rifiuti arriveranno vuoti all'impianto);

Con tali premesse, dividendo il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti in ingresso (16 ton) per la portata utile di un autocarro (10 ton) si ottiene un numero medio giornaliero di autocarri in ingresso pari a 1,6. Lo stesso numero è da applicarsi agli autocarri in uscita verso impianti terzi. Poiché ogni autocarro comporta un transito in ingresso ed uno in uscita, si ottiene un totale di 6,4 transiti/giorno (3,2 legati alle operazioni di ricezione e 3,2 alle operazioni di conferimento a terzi). Dei 6,4 transiti/giorno gravanti sull'area, 3,2 saranno pertanto verso l'impianto e 3,2 in uscita (si specifica che, per espressa richiesta della ditta, nella verifica di VIA sono stati considerati quantitativi massimi giornalieri di rifiuti in ingresso pari a 60 t e conseguentemente la valutazione dell'impatto viabilistico ha portato a quantità di viaggi quasi quadrupli).

Dividendo tali movimentazioni su 9 ore/giorno (tempo di apertura dell'impianto, indicativamente dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 18) si ottengono 0,35 transiti/ora verso l'impianto e 0,35 transiti/ora in uscita, corrispondenti al transito di un autocarro circa ogni 3 ore (170') per senso di marcia.

La ditta ritiene che tale movimentazione non determini problematiche alla viabilità locale in quanto il sito è adiacente alla strada S.P. ex S.S. 591 (classificata come arteria secondaria di categoria C nella carta delle principali infrastrutture della mobilità del PTCP della Provincia di Bergamo) ed è inoltre ubicato in zona periferica del Comune di Mozzanica, lontano sia dal centro abitato di Mozzanica sia dai centri abitati dei comuni limitrofi.

Viabilità interna

Uno degli aspetti demandati all'istruttoria AIA dalla verifica di VIA riguarda la definizione in modo puntuale degli aspetti di sicurezza connessi al flusso dei mezzi in entrata e in uscita dall'insediamento (anche in rapporto all'ubicazione della



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. *Claudia Confalonieri*)

pesa) ed alle operazioni di carico/scarico. A tal fine la Ditta con nota del 9.3.2012 ha fornito il documento "Valutazione dei rischi - preliminare", redatto ai sensi del D. Lgs 81/2008 e s.m.i., nell'ambito del quale ha effettuato una valutazione preventiva degli effetti delle nuove fasi lavorative che saranno introdotte nel sito aziendale e dei provvedimenti che il datore di lavoro dovrà attuare per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le fasi lavorative valutate sono:

- trasporto big-bags/imballi sigillati contenenti amianto presso la ditta
- pesatura
- scarico
- accettazione del carico e stoccaggio in attesa del conferimento presso impianti finali
- carico dei mezzi per il viaggio dalla sede aziendale fino a destino

Tale documento è stato valutato positivamente da ASL con parere prot. 77113 del 22.6.2012 e confermato con parere prot.560 del 3.1.2013.

In particolare la viabilità è prevista sia in ingresso che in uscita da entrambi gli accessi carrabili posti sul lato sud dell'insediamento, prospiciente via dell'Artigianato, mentre la pesa per autotreni sarà posizionata sul lato ovest nei pressi degli uffici. Le operazioni di carico e scarico inerenti l'attività IPPC avverranno esclusivamente nell'area A1, come individuata in fig.1 alla quale i mezzi accederanno attraverso il portone largo 4 metri ricavato nella parte centrale della parete REI.

B.2 Materie Prime

La ditta ha dichiarato di non utilizzare particolari materie prime ed intermedi.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

La ditta ha dichiarato che non sono previsti consumi idrici ed energetici significativi: gli unici consumi energetici sono riferibili all'illuminazione del magazzino di stoccaggio e all'utilizzo di mezzi per movimentazione materiali. La ditta esclude inoltre qualsiasi consumo idrico a carico dell'attività IPPC: il personale si avvale di bagni e spogliatoi annessi alla adiacente latteneria.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'attività IPPC non comporta l'attivazione di emissioni convogliate. Le uniche emissioni che possono derivare dall'attività sono di tipo diffuso all'interno del capannone ove si svolgono tutte le operazioni di scarico/carico degli automezzi e consistono nei gas di scarico degli automezzi in manovra (camion e carrelli elevatori). La ditta ritiene che dall'attività produttiva non potranno scaturire rischi di inquinamento/disturbi ambientali per la matrice aria in quanto:

- tutti i rifiuti saranno stoccati esclusivamente all'interno di un capannone tamponato sui 4 lati, protetti dal vento e dalle acque meteoriche;
- tutti i rifiuti di amianto, contenenti o contaminati da amianto giungeranno all'impianto già all'interno degli appositi big/bags a tenuta e/o avvolti in idonei imballaggi sigillati. Inoltre durante le operazioni di bonifica che generano rifiuti di amianto è previsto il trattamento superficiale dei materiali con resine sintetiche, aventi un'azione pellicolante che impedisce l'emissione di fibre sia durante lo smontaggio che durante le fasi successive di movimentazione e trasporto.
- le operazioni di scarico/movimentazione/stoccaggio/carico di tali materiali saranno sempre effettuate con l'ausilio di carrello elevatore e verranno effettuate con le opportune cautele, senza scarichi a terra e senza danneggiare gli imballaggi;
- lo stoccaggio dei restanti materiali (non contaminati da amianto) con eventuali componenti polverulenti sarà effettuato esclusivamente all'interno di contenitori/containers/big-bags a tenuta. Il materiale si presenterà già in ingresso all'impianto stoccato negli appositi contenitori, che saranno movimentati con carrello elevatore. Il materiale pertanto non sarà mai rovesciato a terra.

L'attività che si intende svolgere non produrrà emissioni odorigene in quanto nell'impianto non saranno conferiti rifiuti putrescibili o che possano essere origine di molestie olfattive.

La Ditta evidenzia inoltre che:

- ricambi d'aria nella porzione di capannone interessata dall'attività di stoccaggio possano essere garantiti dalla presenza di aperture (portone/finestre) in quanto si ritiene che la gestione dei rifiuti non possa generare emissioni in atmosfera (i rifiuti giungono nell'impianto già adeguatamente trattati e sigillati e le operazioni di movimentazione saranno effettuate con le opportune cautele, senza scarichi diretti a terra e senza danneggiare gli imballaggi);
- la possibilità che si verifichino eventi quali il rinvenimento di big/bags/imballaggi rotti o danneggiati e/o caduta con rottura di big bags o imballaggi sigillati con dispersione di materiale a terra è altamente improbabile e del tutto eccezionale in quanto i rifiuti conferiti all'impianto proverranno esclusivamente da cantieri in appalto alla medesima Ditta che pertanto provvederà al corretto impacchettamento e sigillatura del materiale. Inoltre il preventivo trattamento superficiale con resine sintetiche di tutti i materiali conferiti all'impianto minimizzerà, anche in caso di eventi accidentali, qualsiasi rischio di dispersione di fibre di amianto nell'ambiente di lavoro.

La Ditta ha inoltre implementato il piano di emergenza con specifiche procedure da porre in essere in caso di incidente (rottura imballaggi/big-bags).

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

La ditta ha dichiarato che l'attività di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 verrà svolta esclusivamente all'interno del capannone (sia lo stoccaggio che le operazioni di carico/scarico), l'attività non prevede l'utilizzo di acqua e conseguentemente dalla stessa non si genereranno scarichi idrici. A servizio delle pavimentazioni (impermeabilizzate in cls) di pertinenza dell'area oggetto di istanza di AIA è presente una griglia di raccolta che è stata scollegata dalla rete fognaria a servizio dei piazzali esterni, e trasformata in una griglia di raccolta a tenuta. Eventuali sversamenti che dovessero accidentalmente verificarsi nell'area di pertinenza dell'attività IPPC saranno raccolti da tale griglia, la quale verrà periodicamente svuotata da ditte specializzate (auto spurghi) con l'emissione di formulario d'identificazione del rifiuto; il rifiuto prelevato sarà quindi avviato ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

Dall'insediamento produttivo nel suo complesso decadono le seguenti tipologie di acque reflue:

1. acque pluviali – attualmente le acque pluviali provenienti dalle parti nord/ovest e ovest del capannone vengono convogliate alla rete di scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, per essere



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Eugenio Lucio Caricani

sottoposte agli stessi trattamenti e destini. Le acque pluviali provenienti dalla parti sud, est e nord/est vengono scaricate nel suolo mediante pozzi perdenti; l'eventuale eccesso che i pozzi perdenti non riuscissero a disperdere viene invece scaricato, previo passaggio in un sifone firenze, nella linea acque chiare del pubblico collettore fognario di Via dell'Artigianato. Le acque pluviali provenienti dalla tettoia in ferro presente a nord del capannone vengono disperse sulla pavimentazione del piazzale. **Nel progetto tutte le acque pluviali provenienti dalle coperture del capannone (compresa la tettoia di legno sovrastante l'ingresso) saranno convogliate verso un sistema di trincee drenanti posizionate nelle aree verdi, sia esistenti che di nuova realizzazione, entro il perimetro dell'impianto.** Tale soluzione si è resa necessaria sia per separare tutte le acque pluviali da quelle dei piazzali, sia perché l'attuale sistema di dispersione con pozzi perdenti non era compatibile con la bassa soggiacenza della falda.

2. **acque reflue civili** - vengono scaricate, previo passaggio in un sifone firenze, nella linea acque nere del pubblico collettore fognario di Via dell'Artigianato. Nel progetto si prevede di installare su tale linea, a monte del sifone firenze e a valle della confluenza con la linea delle acque lavaggio automezzi e delle acque di prima pioggia dei piazzali, un pozzetto di campionamento.
3. **acque area di lavaggio automezzi** - L'area lavaggio automezzi è già attualmente utilizzata dalla ditta ed è posta sul piazzale nord di fronte all'ingresso dell'ala di capannone destinata alla attività IPPC. La ditta ha precisato che l'attività IPPC non comporta utilizzo di nuovi mezzi rispetto a quelli attualmente in forza alla ditta, già periodicamente sottoposti ad operazioni di lavaggio. Le acque dell'area lavaggio automezzi, mediante opportuna pendenza della pavimentazione, confluiscono in tre caditoie dedicate e quindi un desolatore in continuo e successivamente nella linea fognaria delle acque reflue civili, per essere quindi scaricate nella rete acque nere della pubblica fognatura. La ditta ha precisato che le operazioni di lavaggio degli automezzi vengono effettuate esclusivamente con l'impiego di acqua sottopressione (idropulitrice) senza utilizzo di tensioattivi/detersivi sgrassanti. **Nel progetto si prevede di sostituire il pozzetto di ispezione già presente su tale linea prima della confluenza nella linea fognaria delle acque reflue civili con un pozzetto di campionamento.**
4. **acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (e della tettoia di copertura box cani posta sul lato Nord)** - attualmente queste acque vengono raccolte da apposite caditoie e convogliate ad una vasca di prima pioggia, strutturata in due compartimenti rispettivamente di 9 mc (ingresso) e di 22,5 mc (uscita con pompa sommersa) e dotata di ecopluvio e temporizzatore. Le acque di prima pioggia vengono raccolte all'interno della vasca per essere pompate alla linea di scarico delle acque reflue civili e pertanto in pubblica fognatura (linea acque nere) 24 ore dopo la fine di ogni evento piovoso. Le acque di seconda pioggia vengono invece bypassate direttamente verso i pozzi perdenti presenti nella parte sud/ovest dell'impianto. L'eventuale troppo pieno dei pozzi perdenti viene convogliato nella linea acque chiare della pubblica fognatura, previo passaggio in un sifone firenze. **Nel progetto si prevede di installare a monte della vasca di prima pioggia un pozzetto separatore dotato di otturatore a galleggiante; le acque di prima pioggia saranno quindi raccolte nella vasca di prima pioggia esistente che verrà trasformata da due a un comparto mediante perforazione in più punti del setto separatore (la volumetria così ottenuta, pari a 31,5 mc, garantisce l'accumulo dei primi 6 mm di precipitazione).** Le due pompe di rilancio (una di emergenza) saranno settate sulla portata di 4 l/s e saranno azionate da apposito quadro elettrico collegato ad un sensore di pioggia. Entro 96 ore dalla fine dell'evento meteorico la pompa di servizio provvederà a svuotare la vasca indirizzando le acque di prima pioggia in un pozzetto di calma e quindi in un desolatore dotato di filtro a coalescenza e infine in un pozzetto di campionamento prima della confluenza con la linea delle acque reflue civili e il convogliamento finale nel pubblico collettore delle acque nere. Le acque di seconda pioggia, trovando la vasca di prima pioggia chiusa, saranno deviate dal pozzetto separatore verso un desolatore dotato di filtro a coalescenza seguito da un pozzetto campionario e quindi inviate al sistema di dispersione mediante trincee drenanti ubicato nell'aiuola di fronte all'ingresso uffici.

In seguito alle modifiche progettate tutti i pozzi perdenti e i relativi troppo pieni di collegamento con la rete fognaria acque chiare, saranno dismessi. La Ditta ha specificato che tali opere saranno realizzate previo ottenimento di specifico titolo abilitativo edilizio comunale e propone di realizzare le stesse entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA.

Lo stato di progetto della rete fognaria è rappresentato nella tavola 7b "planimetria generale con schema di fognatura presidi antincendio e layout produttivo" aggiornata al maggio 2013 e allegata al presente allegato tecnico.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

La seguente tabella riassume la natura e la posizione degli scarichi idrici dello stabilimento

ST Emissioni da scarichi civili, acque di prima pioggia e acque lavaggio automezzi			
Continuità dello scarico	tutto l'anno		
Frequenza di scarico*	12 mesi/anno	5 gg/settimana	0,1 ore/giorno
Localizzazione dello scarico	9°41'58,42" E	45°29'17,55"	
Ricettore	Fognatura comunale acque nere previo passaggio in disoleatore per acque di lavaggio automezzi e acque di prima pioggia		
Emissioni da acque pluviali e acque di seconda pioggia piazzali			
Localizzazione degli scarichi	Aree verdi presenti lungo il perimetro insediamento e lato Ovest uffici		
Ricettore	Trincee drenanti previo passaggio in disoleatore per acque di seconda pioggia piazzali		

*frequenza riferita ai soli civili

La ditta ha dichiarato che l'attività di stoccaggio rifiuti oggetto della presente autorizzazione non comporterà:

- modifiche qualitative e quantitative alle acque reflue decadenti dal complesso produttivo scaricate in pubblica fognatura/pozzo perdente (in futuro trincea drenante),
- modifiche nella frequenza e nelle modalità di svolgimento delle operazioni di lavaggio dei mezzi di proprietà.

C.4 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Mozzanica nel novembre 2004 si è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica. L'area su cui insiste lo stabilimento è classificata in classe V (aree prevalentemente industriali). La fascia in classe IV (di intensa attività) si estende per circa 60 metri sul lato Nord e circa 35 m sul lato Ovest per poi passare alla classe III (aree di tipo misto).

Classe di appartenenza del complesso	V
Classe acustica dei siti confinanti	
Riferimenti planimetrici	Classe Acustica
nord	IV (aree di intensa attività)
ovest	IV (aree di intensa attività)
sud	V (aree prevalentemente industriali)
est	V (aree prevalentemente industriali)

L'attività non è a ciclo continuo ma sarà svolta per 9 ore giorno.

La ditta sostiene che le emissioni acustiche determinate dall'attività IPPC non siano significative in quanto:

- le operazioni di carico/scarico vengono esercitate esclusivamente all'interno di un capannone tamponato sui 4 lati,
- i materiali ritirati non vengono sottoposti ad operazioni di trattamento,
- la frequenza delle operazioni fra carico e scarico (0,7 operazioni/ora) può essere valutata bassa;
- non si effettuano operazioni di scarico di materiale sciolto a terra né movimentazione con pala gommata;
- in base alla zonizzazione acustica comunale l'area risulta ricadere in classe V (aree prevalentemente industriali).

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

La ditta afferma che durante l'esercizio dell'attività il suolo non entrerà in contatto con sostanze contaminanti in quanto le operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15, nonché le operazioni di scarico e carico dei rifiuti, verranno svolte esclusivamente all'interno del capannone dotato di pavimentazione in cls impermeabilizzato e fornita di griglia a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Le aree esterne al capannone utilizzate per il transito dei mezzi in ingresso/uscita sono pavimentate in asfalto, le aree drenanti sono opportunamente delimitate da cordoli in cls, alle trincee drenanti saranno conferite esclusivamente le acque dei pluviali e le acque di seconda pioggia decadenti dai piazzali.

Tutte le attività saranno gestite in modo da evitare rischi di sversamenti accidentali; all'interno dell'impianto sarà sempre presente un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Casalini)

accidentali, tali sostanze saranno costituite da segatura e/o sepiolite. L'integrità delle pavimentazioni sarà costantemente monitorata al fine di verificarne lo stato di conservazione;

Sui piazzali sono presenti stoccaggi di materie prime e di rifiuti (gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art 183 comma 1 punto bb del D. Lgs 152/06) legati esclusivamente all'attività di lattoneria, non sono previsti serbatoi interrati.

La ditta ha predisposto un "PIANO DI EMERGENZA" dal quale derivano tutte le istruzioni operative inerenti alle modalità di comportamento in caso di rottura degli imballi contenenti amianto.

Sia per la pulizia delle aree coperte che scoperte all'interno dell'area Eredi Pisoni è in funzione una spazzatrice meccanica.

C.5 Produzione Rifiuti

Poiché l'attività non prevede alcun trattamento sui rifiuti, i rifiuti in ingresso all'insediamento saranno i medesimi anche in uscita. L'attività IPPC non comporterà produzione di rifiuti.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è attualmente interessato da procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il complesso non ricade nell'elenco degli impianti a rischio di incidente rilevante previsto dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio rifiuti del comparto della Eredi Pisoni Martino srl.

Al fine di verificare la rispondenza del progetto oggetto di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale alle migliori tecniche disponibili di settore, è stato preso a riferimento quanto previsto dalle "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti" emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare del 29/01/2007. In particolare, considerato che la ditta Eredi Pisoni Martino srl intende ritirare esclusivamente rifiuti solidi ed effettuare solo operazioni di stoccaggio, sono state prese in considerazione le parti delle linee guida relative alle modalità di ricezione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti.

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	NON APPLICATA	la ditta dal 2012 è dotata di certificazione Uni 9001 e 18001, nell'ambito di quest'ultima non è prevista l'implementazione di un SGA
2	controllo dei materiali, degli apparecchi e dei rifiuti in ingresso che prevede la messa a punto di:		



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
a	procedure di pre accettazione dei materiali consistenti nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o i rifiuti conferiti mediante controllo visivo	APPLICATA	verranno effettuate analisi sui rifiuti in ingresso di cui ai codici CER 170603 (al fine di escludere la presenza di componenti pericolose) e 170604* (al fine di definire le caratteristiche di pericolo del rifiuto); verrà effettuato il controllo visivo dei carichi sia in fase di ingresso all'impianto sia in fase di scarico, nonché il controllo del corretto imballaggio dei rifiuti in funzione delle relative caratteristiche di pericolosità e della conservazione delle relative proprietà sigillanti dell'imballaggio
b	procedure per l'ammissione allo stoccaggio, finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento	APPLICATA	prima di procedere all'accettazione del carico si procederà al controllo visivo; sarà inoltre verificata l'integrità di tutti gli imballaggi; il materiale sarà quindi stoccato per tipologie omogenee di rifiuti, evitando qualsiasi rischio di commistione fra tipologie differenti
3	L'Operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti. Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	durante le operazioni di scarico dei materiali gli operatori dell'impianto porranno particolare attenzione a che il trasportatore autorizzato in ingresso all'impianto operi in conformità alle norme di sicurezza, ed adotti le misure necessarie per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente
4	individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti dovrà essere garantito che:		
a	le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	APPLICATA	l'area ove è sito l'impianto ricade all'interno del sistema degli insediamenti per le attività economiche e parzialmente in aree per servizi ed attrezzature; l'area adibita alla messa in riserva R13 ed al deposito preliminare D15 dei rifiuti non ricade in area classificata per servizi ed attrezzature



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Consoneri)

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
b	il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buonapratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	APPLICATA	l'impianto è delimitato da idonea recinzione; ad eccezione della barriera verde presente lungo il perimetro nord non sono presenti ulteriori siepi/alberature; le stesse non sono necessarie in quanto l'attività verrà svolta esclusivamente all'interno del capannone e l'unico punto di ingresso all'area di stoccaggio dei rifiuti è sito a nord, la ditta provvede e garantisce nel tempo la manutenzione della barriera verde esistente
c	l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	nell'impianto sarà presente personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti
d	a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	APPLICATA	è stato previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area, da applicarsi alla chiusura dell'impianto
e	l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	il progetto specifica sia i quantitativi massimi di rifiuti che saranno stoccati sia i quantitativi annui che verranno movimentati
5	principi di carattere generale per lo stoccaggio dei rifiuti:		
a	devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi	APPLICATA	L'area di stoccaggio è separata dall'area adibita alla sosta dei mezzi mediante una parete dotata di specifico accesso che viene chiuso qualora l'insediamento non sia presidiato
b	le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento	APPLICATA	le aree di stoccaggio dei rifiuti non risultano vicine a corsi d'acqua o ad altre aree sensibili; sono inoltre realizzate in modo da minimizzare frequenti movimentazioni (la superficie di stoccaggio risulta infatti ampia e non presenta divisorie o strutture edilizie che potrebbero richiedere lo spostamento dei materiali in altri punti dell'area di stoccaggio)
c	tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura	APPLICATA	sia l'area di stoccaggio che di carico/scarico dei rifiuti si collocano entro il capannone totalmente chiuso e tamponato sui quattro lati



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
d	le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	APPLICATA	l'area di stoccaggio è adeguatamente protetta dalle acque meteoriche esterne considerato che è ubicata all'interno di un capannone completamente chiuso; le aree esterne sono inoltre dotate di adeguata rete di raccolta e scarico delle acque meteoriche, l'area di stoccaggio è dotata di griglia a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali
e	deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia	APPLICATA	l'impianto è dotato di sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta, separatore per oli nell'area di lavaggio mezzi e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia
f	le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;	APPLICATA	l'area di stoccaggio sarà chiaramente identificata (sulla pavimentazione sarà tracciato con vernici colorate il perimetro della stessa) e munita di cartellonistica ben visibile per dimensione e collocazione, riportante la quantità di rifiuti massima stoccabile, i codici CER stoccabili e le operazioni effettuabili (R13/D15), nell'area di stoccaggio sarà installata idonea cartellonistica riportante le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente,
g	deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;	APPLICATA	è stata definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento; sono state previste specifiche procedure per non superare mai tale capacità,
h	deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	APPLICATA	il settore di accettazione dei rifiuti (settore di conferimento) è distinto da quello di stoccaggio, la superficie del settore di conferimento ha superfici tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso/uscita, gli eventuali rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili saranno stoccati in modo separato e senza commistione, in punti distinti, i rifiuti di amianto, contaminati o contenenti amianto saranno stoccati nelle modalità previste dal D.M. 06/09/1994 "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto".



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Contalonieri)

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
i	deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti	APPLICATA	La pulizia viene effettuata a secco o mediante sostanze assorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali.
j	gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);	APPLICATA	Gli accessi all'area di stoccaggio saranno sempre mantenuti sgomberi.
k	deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	APPLICATA	È stato predisposto apposito piano di emergenza.
l	le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);	APPLICATA	L'insediamento produttivo è dotato di idonei dispositivi di prevenzione incendi.
m-u	Stoccaggi in serbatoi	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi in serbatoi
v	dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua	APPLICATA	Gli addetti saranno formati ed informati sulla corretta gestione dei materiali al fine di evitare perdite e spandimenti sul terreno che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.
6	Tecniche di valenza generale da tenere presente per la riduzione degli odori connessi con le attività di stoccaggio dei rifiuti sono: <ul style="list-style-type: none"> - ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio - movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento - immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi 	NON APPLICABILE	Nell'impianto non saranno conferiti rifiuti putrescibili o che possano essere origine di molestie olfattive.
7	Lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori deve essere effettuato avendo cura che:		



IL LINGUISTICO DEL SERVIZIO
(Dott. Paolo Confalonieri)

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
a	i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture	APPLICATA	L'area di stoccaggio è dotata di copertura e di ventilazione naturale con aria esterna mediante aperture costituite da finestre che garantiscono una superficie aerante (pari a 16 mq) superiore a quella previsto dalla normativa vigente (14 mq).
b	le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili	APPLICATA	Lo stoccaggio viene effettuato all'interno del capannone dotato di portone lucchettabile. L'insediamento è inoltre dotato di impianto allarme anti-intrusione.
c	gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;	APPLICATA	Il capannone, realizzato in con pilastri in c.a. e tamponamenti in cls prefabbricato, risulta in buone condizioni.
d	il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio	APPLICATA	La copertura del capannone e le pavimentazioni sono dotate di idonee pendenze atte a raccogliere e convogliare le acque meteoriche al recapito finale.
e	il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente	APPLICATA	La pavimentazione dell'area di stoccaggio è realizzata in cls liscio al quarzo dotato pertanto di ottime caratteristiche di impermeabilità e resistenza agli urti.
f	le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	APPLICATA	L'area di stoccaggio è dotata di adeguata copertura e tamponamenti atti a proteggere i materiali dal calore e dalla luce diretta del sole.
g	i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	APPLICATA	I rifiuti saranno stoccati in conformità alla normativa vigente di prevenzione incendi. Non saranno presenti rifiuti infiammabili.
h	i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta	APPLICATA	I contenitori con coperchi e tappi saranno immagazzinati ben chiusi.
i	i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;	APPLICATA	Gli addetti all'attività saranno formati ed informati sulla corretta movimentazione dei contenitori mediante apposite istruzioni operative.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Cofalconieri)

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
j	siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	NON APPLICATA	Dato il tipo di attività non sono necessari sistemi di ventilazione di tipo positivo o in depressione in quanto la ventilazione è comunque garantita da una sufficiente aerazione naturale mediante finestrata.
k	sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);	NON APPLICABILE	Non necessario.
l	i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	APPLICATA	Non saranno immagazzinati fusti su più di 2 livelli: Lo stoccaggio sarà effettuato assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.
m	i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	NON APPLICABILE	All'impianto non saranno conferiti rifiuti liquidi pertanto non sono necessari bacini o cordoli di contenimento. Eventuali sversamenti accidentali saranno raccolti con adeguate modalità. L'area di stoccaggio è comunque dotata di griglia collegata a vasca a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti.
n	i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti	APPLICATA	I rifiuti contenenti o costituiti da sostanze pericolose sono stoccati all'interno di fusti, big-bags o altri contenitori appositamente costruiti ed aventi adeguate caratteristiche di resistenza e tenuta.
8	la manutenzione dell'impianto stesso che può essere più facilmente realizzata attraverso la messa a punto dei seguenti sistemi:		
a	attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;	APPLICATA	



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Corvalentieri)

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
b	devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;	APPLICATA	
c	deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	NON APPLICATA	Lo stoccaggio non prevede l'utilizzo di serbatoi
9	Alcune tecniche da tenere presente per movimentazione rifiuti negli impianti di stoccaggio:		
a	mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	APPLICATA	I rifiuti saranno trasferiti all'area di stoccaggio in modo sicuro.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conhalonieri)

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
b	mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	APPLICATA	tutti i contenitori/containers/big-bags/imballaggi di rifiuti pericolosi presenti nell'impianto saranno opportunamente etichettati; tutti i rifiuti pericolosi stoccati saranno contraddistinti da apposito codice CER, dalle relative caratteristiche di pericolo e da un numero di riferimento o da un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di preaccettazione e di accettazione; sarà garantito l'utilizzo di etichette sufficientemente resistenti per restare attaccate al contenitore ed essere leggibili per tutto il tempo di stoccaggio nel sito; sarà così mantenuto attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti per tutto il tempo nel quale i rifiuti saranno presenti nel sito
c	mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio).	APPLICATA	Per ogni fase operativa è stata fatta la valutazione dei potenziali rischi.
d	nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;	NON APPLICABILE	Nell'impianto non sono conferiti rifiuti liquidi.
e	mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;	APPLICATA	Le aree di scarico e di stoccaggio saranno delimitate con apposita segnaletica orizzontale realizzata con vernici colorate sul pavimento; tali aree saranno identificate anche attraverso l'utilizzo di apposita cartellonistica.
f	utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena;	APPLICATA	Eventuali sversamenti defluiscono verso la canaletta posta lungo l'asse e-w della pavimentazione.
g-k		NON APPLICABILI	Non pertinenti all'attività.
10	Minimizzazione fuoriuscita di rifiuti dagli imballi/contenitori		
h	addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare gli imballi e i contenitori con le forche dei carrelli	APPLICATA	Il personale incaricato dell'utilizzo delle attrezzature impiegate per la movimentazione dei materiali sarà adeguatamente formato sul loro corretto utilizzo; particolare attenzione sarà posta al fine di preservare gli imballaggi ed i contenitori contenenti i rifiuti in ingresso.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Giulio Confalonieri

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
i	usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;	APPLICATA	
j	sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;	APPLICATA	
k	garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;	APPLICATA	L'area di stoccaggio avrà una superficie pari a 157 mq per un deposito pari a 150 mc.
l	spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA	
11	Gestione giacenze		
a	per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio	APPLICATA	Nell'impianto non saranno conferiti rifiuti liquidi. I fusti contenenti rifiuti solidi saranno etichettati singolarmente.
b	è necessario disporre di un'ideale capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante	APPLICATA	L'impianto dispone di adeguate superfici di stoccaggio anche per le situazioni di emergenza.
c	tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito	APPLICATA	
12	Tecniche per la separazione dei rifiuti:		
a	Valutare la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per costruzione dei contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso	APPLICATA	I rifiuti e i contenitori sono tra loro chimicamente compatibili.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
b	Valutare la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso	APPLICATA	I rifiuti gestiti sono tra loro chimicamente compatibili.
c	differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto	APPLICATA	I rifiuti saranno stoccati per tipologie omogenee garantendo la separazione delle diverse tipologie.
d	realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto	APPLICATA	L'area di stoccaggio dei rifiuti sarà fisicamente separata mediante parete di compartimentazione.
13	Tecniche per lo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti:		
a	stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento / smaltimento presso altri impianti;	APPLICATA	
b	disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;	APPLICATA	
c	differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	NON APPLICABILE	Non sono previste operazioni di trattamento.
d	permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	APPLICATA	I rifiuti saranno classificati in fase di accettazione.

D.2 Criticità riscontrate e Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

Nell'attuale sistema di gestione delle acque si riscontrano le seguenti criticità che saranno superate con il nuovo progetto:

- i pozzi perdenti che smaltiscono le acque dei tetti non garantiscono lo smaltimento fuori falda;
- alla vasca di prima pioggia convergono anche una parte delle acque dei tetti
- il sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia non è adeguatamente strutturato e dimensionato.

La Ditta si è impegnata ad attuare entro 24 mesi dall'ottenimento dell'AIA il progetto di revisione del sistema fognario.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Ove non diversamente specificato, la Ditta è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, per le sezioni impiantistiche, a partire dalla data messa a regime dell'impianto nella sua configurazione così come autorizzato con il presente atto; qualora intervengano modifiche sia gestionali che impiantistiche la Ditta è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, per quanto affinenti, a partire dalla data di messa a regime delle modifiche stesse, previa comunicazione all'autorità competente ex art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

E.1 Aria

- I) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive durante le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti;

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Per lo scarico in pubblica fognatura il gestore COGEIDE S.p.A. ha assentito i seguenti volumi e portate:

sigla		valore	Unità di misura
Qa	Portata dello scarico complessivo	300	mc/anno
Qd	Portata dello scarico giornaliera ($Qd=Qa/240$)	1,25	mc/g
Qh	Portata dello scarico oraria ($Qh=Qd/8$)	0,15	mc/ora
Qmax	Portata max allo scarico	0,2	mc/ora

Portate queste ultime definite in base alla media dei prelievi all'acquedotto dell'ultimo biennio e al netto dell'imponderabile apporto delle acque meteoriche e del flusso di svuotamento della vasca di prima pioggia.

- I) La ditta Eredi Pisoni dovrà assicurare agli scarichi parziali rilevati presso i due pozzetti campionatori ubicati prima della confluenza nella linea acque reflue civili, rispettivamente sulla rete acque di lavaggio automezzi e sulla rete acque di prima pioggia, il rispetto dei valori limite della tabella 3 (colonna scarico in fognatura) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06;
- II) La ditta Eredi Pisoni dovrà assicurare allo scarico delle acque di seconda pioggia rilevato presso il pozzetto campionario ubicato prima della immissione nella trincea drenante, il rispetto dei valori limite della tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06
- III) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti autorizzati.
- IV) Sui reflui meteorici e di lavaggio mezzi dovranno essere effettuate analisi con la cadenza e la determinazione dei parametri indicati nel piano di monitoraggio e controllo. I campionamenti dei reflui dovranno essere effettuati nei pozzetti evidenziati in planimetria (tavola 7b), posti a monte della commistione con altri reflui.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conzalonieri)

E.2.1 Prescrizioni impiantistiche

- I) Entro 24 mesi dalla data di ricevimento della presente autorizzazione la ditta dovrà realizzare il progetto di rete fognaria previo ottenimento di specifico titolo abilitativo edilizio;
- II) E' fatto divieto alla ditta di adibire l'area impermeabilizzata esterna ad accumuli di rifiuti sia coperti che non, relativi all'attività IPPC; è consentita la gestione in regime di deposito temporaneo art 183 comma 1 punto bb per i rifiuti decadenti dalla attività di lattoneria diversi da quelli oggetto della richiesta di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale a condizione che avvenga in contenitori a tenuta chiusi o dotati di copertura impermeabile;
- III) La ditta deve dotarsi di sistemi che in caso di sversamenti accidentali mettano in protezione lo scarico dotando la rete delle acque meteoriche di dilavamento di dispositivi di contenimento, quali ad esempio: sistemi di disattivazione della pompa di rilancio vasca prima pioggia, paratoia manuale a monte, valvola con azionamento a strappo manuale o mezzi simili a questi che permettano l'utilizzo della vasca di prima pioggia come vasca di emergenza;
- IV) analogamente dovranno essere individuati dei punti di intercettazione di eventuali sversamenti nel caso in cui la vasca di prima pioggia sia chiusa (con le acque di seconda pioggia deviate verso i sistemi disperdenti);
- V) con frequenza almeno quindicinale e sempre secondo necessità, dovrà essere effettuata la pulizia a secco dei piazzali in cui è previsto il transito di automezzi, nonché di tutte le superfici impermeabili escluse le coperture e le superfici "a tetto";
- VI) qualsiasi variazione del sistema fognario interno e di raccolta delle acque meteoriche dovrà essere comunicata alla Provincia, a CogeiDe e ad ARPA e deve essere espressamente approvata;
- VII) tutti gli impianti di trattamento previsti dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza con annotazione delle attività manutentive in apposito registro e il gestore potrà richiederne visione;
- VIII) la ditta compatibilmente con i termini di realizzazione della rete fognaria dovrà installare un misuratore di portata sullo scarico delle acque di prima pioggia mentre per la quantificazione delle acque meteoriche derivanti dalla zona lavaggio automezzi si avvarrà del "criterio parametrico" stabilito da CogeiDe Spa (1000 mm/mq all'anno per prima e seconda pioggia). Per le acque domestiche approvvigionate dall'acquedotto, la quantificazione sarà effettuata in base alla misura del contatore.

E.2.2 Prescrizioni generali

- I) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
- II) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti eventualmente presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- III) Il Gestore dovrà adeguarsi alle prescrizioni integrative anche in senso più restrittivo, che si rendesse necessario impartire per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. che saranno emanati, in primo luogo dalla Regione Lombardia.
- IV) Il Gestore deve adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il Comune di Mozzanica risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica; la Ditta si trova in un'area classificata come Classe V, pertanto i limiti che l'azienda deve rispettare sono quelli evidenziati.

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di emissione dB(A)	Limiti assoluti di immissione dB(A)	Limiti differenziali di immissione	
		Diurno*	Diurno*	Diurno dB(A) LAeq	Notturno dB(A) LAeq
V	Aree prevalentemente industriali	70	65	+5	+3

Tab. E1 - Limiti assoluti di emissione ed immissione e differenziali di immissione

* Periodo diurno: fascia oraria 06 - 22

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
- III) **La ditta dovrà effettuare, entro tre mesi dalla messa in esercizio dell'impianto, una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune di Mozzanica ed A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Bergamo**, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad A.R.P.A. dipartimentale. Qualora si rilevasse il superamento dei limiti di emissione, entro 2 mesi dall'indagine la ditta dovrà presentare un piano di risanamento all'Autorità Competente, che dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.

E.3.3 Prescrizioni generali

- I) Le attività dovranno essere svolte con modalità che garantiscano che le emissioni acustiche rispettino i limiti stabiliti dal Comune ai sensi della Legge 447/95.
- II) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi, ulteriori rispetto a quelli autorizzati, che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. II), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.g.r. n. 7/8313 del 08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed A.R.P.A., al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad A.R.P.A. dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico in essi comprese, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) La ditta potrà conferire presso l'impianto esclusivamente materiali provenienti dai propri cantieri di demolizione/costruzione, caratterizzati da una produzione di rifiuto non sufficiente a giustificare il trasporto immediato all'impianto finale di recupero/smaltimento;
- II) Prima della messa in esercizio dell'impianto:
 - a. dovranno essere completate le modifiche alle strutture per l'adeguamento a quanto previsto dai VVFF (previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni edilizie);
 - b. il progetto aggiornato dovrà risultare in regola con gli adempimenti connessi alla prevenzione incendi.
- III) I lavori di approntamento dell'impianto, autorizzati con il presente atto, dovranno avere inizio entro un anno dal suo rilascio e terminare entro tre anni dalla data di inizio; il mancato rispetto di tali termini comporterà la decadenza dell'autorizzazione;
- IV) a conclusione dei lavori il Gestore dovrà inviare una comunicazione alla Provincia di Bergamo, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo ed al Comune di Mozzanica. Le attività di deposito rifiuti nel nuovo impianto potranno essere avviate dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori accompagnata da perizia asseverata in cui si dichiara la congruità di quanto realizzato con quanto autorizzato. Tale termine potrà essere anticipato qualora A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo, a seguito di sopralluogo, verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto autorizzato;
- V) L'impianto dovrà essere conforme a quanto riportato nella Tavola 7b datata maggio 2013 (allegata al presente Allegato tecnico).
- VI) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché le caratteristiche costruttive dell'impianto e delle aree interessate dall'attività, le modalità di stoccaggio, la localizzazione delle attività di stoccaggio dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel Quadro B del presente Allegato Tecnico.
- VII) I rifiuti contenenti amianto dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 29/07/2004 n. 248, in particolare durante lo stoccaggio, i suddetti rifiuti devono essere opportunamente raccolti e depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura, e nel caso si abbia formazione nello stesso luogo di diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto, queste tipologie devono essere mantenute separate. Per tali rifiuti è consentito il ritiro e lo stoccaggio dei rifiuti già imballati, come previsto dalla normativa vigente e non dovranno essere oggetto di alcun tipo di trattamento, ricondizionamento, disimballaggio.
- VIII) I rifiuti stoccati in regime di deposito preliminare D15 dovranno essere mantenuti costantemente separati e distinti dai rifiuti stoccati in regime di messa in riserva R13. Nell'area di stoccaggio dovrà essere apposta apposita cartellonistica riportante le tipologie di attività autorizzate (R13/D15), l'elenco dei codici CER stoccabili e la potenzialità del deposito espressa in tonnellate e metri cubi. Dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.
- IX) per il rifiuto di cui al CER 170604 (materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603) per il quale è previsto un codice C.E.R. "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante l'acquisizione di idonea certificazione riportante le relative caratteristiche chimico-fisiche costituita dal formulario di identificazione del rifiuto (F.I.R.) e da risultanze analitiche.
- X) Viene determinata in € 52.987,56 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. Nel caso della fidejussione bancaria o polizza assicurativa, le stesse dovranno altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di assicurazione. La mancata



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conzalonieri)

presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
Operazioni di deposito preliminare/messa in riserva (D15/R13)	P/NP	150 m ³	52.987,56 €
AMMONTARE TOTALE			52.987,56 €

Tab. E2 - Garanzia fideiussoria che deve essere prestata a favore dell'Autorità competente

- XI) Deve essere garantito il recupero/smaltimento dei rifiuti messi in riserva/deposito preliminare entro 4 mesi dall'accettazione nell'impianto.
- XII) **Prima della messa in esercizio dell'impianto** la ditta dovrà aggiornare il documento "Valutazione dei rischi - preliminare" alla luce delle modifiche richieste dai VVFF; il documento dovrà essere tenuto presso l'insediamento a disposizione degli Enti.

E.5.3 Prescrizioni generali

- I) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o relativo alla parte IV del D.Lgs 152/2006;
- II) E' fatto obbligo per la Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a) della L.R. 26/2003 e s.m.i.;
- III) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione, la quale deve essere usata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- IV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- V) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi;
- VII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- VIII) La Ditta dovrà ottemperare alla comunicazione annuale di cui all'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla tenuta del registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del medesimo D.Lgs.. In caso di inottemperanza si applicheranno le sanzioni previste da tale Decreto Legislativo;
- IX) Si richiama anche la normativa in materia di sistema di controllo telematico sulla tracciabilità dei rifiuti (SISTR). In caso di inottemperanza si applicheranno le sanzioni previste dalla specifica normativa;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

- X) **Prima della messa in esercizio dell'impianto**, il Gestore dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (A.R.P.A.), un documento scritto (Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da A.R.P.A., nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate;
- XI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento A.R.P.A. competente territorialmente;
- XII) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Qualora le caratteristiche del deposito di rifiuti presso l'azienda prima della raccolta da parte di ditte autorizzate dovessero risultare difformi da quanto previsto nella citata definizione, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.;
- XIII) Le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- XIV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n. 248.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) A conclusione dei lavori di approntamento dell'impianto, il Gestore dovrà inviare comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori alla Provincia di Bergamo, al Comune di Mozzanica ed all'Autorità competente per il controllo (A.R.P.A.).
Le attività di deposito/trattamento rifiuti nel nuovo impianto realizzato potranno essere avviate dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori accompagnata da perizia asseverata in cui si dichiara la congruità di quanto realizzato con quanto autorizzato con il presente atto. La Perizia dovrà attestare inoltre la conformità delle Opere Edilizie realizzate con i titoli abilitativi del Comune di Mozzanica. Tale termine potrà essere anticipato qualora A.R.P.A. - Dipartimento di Bergamo, a seguito di sopralluogo, verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto autorizzato;
- II) Ai sensi dell'art. 29-nonies della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ed eventuali modifiche progettate dell'impianto, così come definite dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), dello stesso Decreto Legislativo.
- III) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune di Mozzanica e ad A.R.P.A. territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3c) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Devono anche essere indicate le cause presunte delle difformità e le azioni correttive adottate/programmate.
- IV) Ai sensi del comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4 del medesimo articolo, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- V) Il Gestore del complesso IPPC deve rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti acqua e rumore.



IL DIRIGENTE NEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

E.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F, nel rispetto delle prescrizioni di cui al paragrafo E.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere messe a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato AIDA (disponibile sul sito web di A.R.P.A. Lombardia all'indirizzo www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 03/12/2008, n. 1696 del 23/02/2009 e n. 7172 del 13/07/2009.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi. I referti devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (A.R.P.A.) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata.

E.8 Prevenzione incidenti

Fermi restando tutti gli adempimenti in materia di prevenzione incendi, il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, rottura imballi di rifiuti di amianto, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6, comma 13, punto f) del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.

Prima della fase di chiusura del complesso il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività presentare alla Provincia di Bergamo, ad A.R.P.A. Bergamo e al Comune di Mozzanica un piano di dismissione del sito che contenga le fasi ed i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (A.R.P.A.), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

All'autorità competente per il controllo (A.R.P.A.) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, dovrà inoltre rispettare le seguenti scadenze realizzando quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	QUADRO PRESCRITTIVO	TEMPISTICHE
Realizzazione adeguamento rete fognaria	E.2.1.	Entro 24 mesi dalla data di ricevimento della autorizzazione
Campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed eventuale progetto di risanamento acustico se si ha superato dei limiti	E.3.2	Entro 3 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto
completare le modifiche alle strutture per l'adeguamento a quanto previsto dai VVFF (previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni edilizie)	E.5.2	Prima della messa in esercizio
il progetto aggiornato dovrà risultare in regola con gli adempimenti connessi alla prevenzione incendi	E.5.2	Prima della messa in esercizio
Predisposizione e trasmissione del Protocollo di gestione dei rifiuti all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA).	E.5.3 (punto X)	Prima della messa in esercizio

Tab. E3 - Interventi che devono essere realizzati da parte della ditta al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Guido Castellani

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1 Finalità del monitoraggio

La seguente tabella F1 specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli proposti:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	
Altro	

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Aria

L'azienda dovrà effettuare un monitoraggio specifico sul parametro amianto, data la presenza nell'impianto di rifiuti contenenti amianto (R.C.A.), come indicato nella seguente tabella F3:



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Comalontari)

Parametro controllato	Modalità di controllo		Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Controllo della concentrazione delle fibre di amianto	All'interno dell'impianto (nella zona più a rischio)		
Fibre di amianto	Controllo della concentrazione delle fibre di amianto	All'interno dell'impianto (nella zona più a rischio)	Semestrale (in caso di presenza di R.C.A. nel semestre)	Verbale di campionamento e referti del monitoraggio

Tab. F3 – Monitoraggio qualità dell'aria

F.3.2 Acqua

La seguente tabella F4 individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1 Acque di prima pioggia (*)	S2 Acque di lavaggio automezzi	S3 Acque di seconda pioggia (**)	Metodi APAT/IRSA-CNR (***)
	Modalità di controllo: Discontinuo			
pH	Annuale	Annuale	X	2060
Solidi sospesi totali	Annuale	Annuale	X	2090
COD	Annuale	Annuale	X	5130
Cadmio (Cd) e composti	Annuale	Annuale	X	3120
Cromo (Cr) e composti	Annuale	Annuale	X	3150
Nichel (Ni) e composti	Annuale	Annuale	X	3220
Piombo (Pb) e composti	Annuale	Annuale	X	3230
Rame (Cu) e composti	Annuale	Annuale	X	3250
Zinco (Zn) e composti	Annuale	Annuale	X	3320
Idrocarburi totali	Annuale	Annuale	X	5160
Tensioattivi totali	Annuale	Annuale	X	5170 - 5180

Tab. F4 - Inquinanti monitorati

- (*) Per le acque di prima pioggia il monitoraggio annuale inizierà dopo il completamento dei lavori di adeguamento della rete fognaria alle prescrizioni dell'A.I.A.
- (**) Per le acque di seconda pioggia è richiesta un'unica analisi di controllo nel periodo di validità dell'A.I.A., da eseguirsi dopo il completamento dei lavori di adeguamento della rete fognaria alle prescrizioni dell'A.I.A.
- (***) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
U. Claudio Contalantieri

F.3.3 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.2 ed E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F5 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F5 – Verifica d'impatto acustico

F.3.4 Rifiuti

Le tabelle F6 e F7 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
170601* 170605* 170603*	X	X	X	Formulari di trasporto, eventuale analisi	Ad ogni conferimento	Informatica / cartacea	X
170604 (codice specchio)	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Ad ogni cantiere oppure semestrale per i rifiuti provenienti continuativamente e da un ciclo tecnologico ben definito	Archiviazione e conservazione dei rapporti di prova	X

Tab. F6 – Controllo rifiuti in ingresso



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
170601* 170605* 170603* 170604	X	X	Accettabilità dell'impianto di destinazione	In funzione delle autorizzazioni degli impianti riceventi	Informatica / cartacea	X

Tab. F7 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

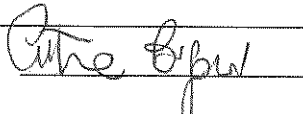


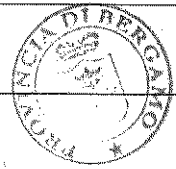
Aree stoccaggio			
Struttura	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Pavimentazione impianto	Verifica visiva dell'integrità strutturale	Annuale	Registro
Griglie	Pulizia e verifica integrità	Annuale	Registro
Contenitori di rifiuti in stoccaggio	Verifica integrità	Mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F8 – Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA
"planimetria generale con schema di fognatura presidi antincendio e layout produttivo" aggiornata al maggio 2013	Tav. 7b

Istruttore Agro - Ambientale - dott. Cristina Bigoni -	
Responsabile del Procedimento - dott. Ing. Andrea Castelli -	
Il Dirigente - dott. Claudio Confalonieri -	 

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La suesesa determinazione:

è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni;

Bergamo, li 12 NOV. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Benedetto Passarello

Preso d'atto della Giunta Provinciale in seduta del _____

SEGRETERIA

Bergamo, li _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Composta di n. _____ pagine

Bergamo, li _____



Provincia di Bergamo

SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS. 33/2013

Tipologia del provvedimento	Determinazione Dirigenziale 2446/2013
Oggetto del provvedimento	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi dell'articolo 29-quater del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs.152/2006 s.m.i. rilasciata a Eredi Pisoni Martino S.r.l. con sede legale ed insediamento a Mozzanica (BG), via dell'Artigianato, 1.
Importo spesa prevista	-
Modalità di scelta del contraente	-
Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Istanza del 26.05.2011 (agli atti provinciali con prot. 10023 del 31.01.2011) integrata con note del 17.02.2011 (prot. 18157 del 21.02.2011), del 10.03.2011 (prot. 27492 del 14.03.2011), del 26.04.2011 (prot. 45010 del 26.04.2011), del 6.6.2011 (prot. 62387 del 13.06.2011), del 12.03.2012 (prot. prov. 26334 del 14.03.2012), del 18.10.2012 (prot.103946 del 24.10.2012), del 30.05.2013 (prot. 55041 del 31.05.2013) e del 02.07.2013 (prot.69952 del 05.07.2013)

Responsabile del Procedimento

dott. Ing. Andrea Castelli
tel. 035/387543
e-mail: andrea.castelli@provincia.bergamo.it

Dirigente del Settore

Dott. Claudio Confalonieri
tel. 035/387537
e-mail: claudio.confalonieri@provincia.bergamo.it